



L'ANALISI DEL PROF. PIETRO MASSIMO BUSETTA SULLA NECESSITÀ DI INVESTIRE SUI COLLEGAMENTI FERROVIARI

# SOLO IL PONTE NON BASTA PER IL SUD: SENZA ALTRE INFRASTRUTTURE NON SERVE A NULLA

**Q**ualcuno ancora pensa che il ponte sullo stretto di Messina serva a far incontrare più facilmente il ragazzo di Reggio Calabria con la sua fidanzatina siciliana. E, quindi, non valga la pena spendere tante risorse pubbliche per una opera certamente immaginifica ma che non vale la pena realizzare.

E che non sia utile neanche per collegare i quasi cinque milioni di abitanti siciliani con il resto del Paese, perché hanno un reddito pro capite che è un terzo di quello dei trentini e quindi un Pil complessivo tale da non giustificare investimenti così importanti.

Il ragionamento parte da un assunto che le infrastrutture debbano seguire i traffici e non il contrario. E cioè che realizzi la quarta corsia di autostrada quando le altre tre sono intasate.

Ma vi è un altro approccio che sostiene che non può esserci adeguato sviluppo di un territorio se non è adeguatamente strutturato. Infatti l'autostrada del sole, così come l'alta velocità ferroviaria, hanno consentito uno sviluppo accelerato. Con un unico limite che sono state realizzate fino a Napoli, lasciando lo stivale affondare nel suo isolamento.

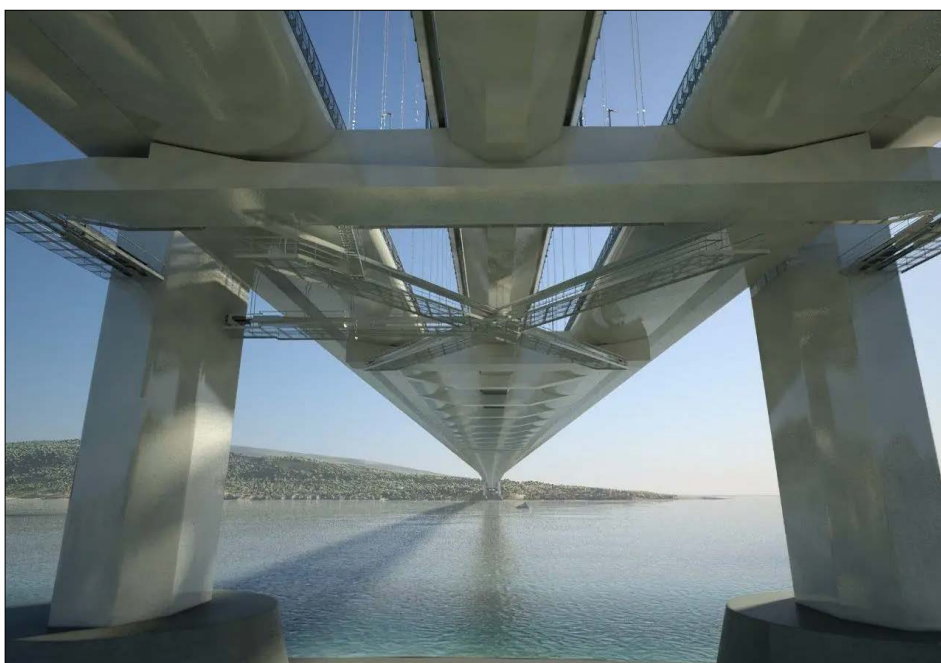
Ma anche se i cinque milioni di abitanti residenti nella regione più grande d'Italia non giustificassero un collegamento stabile vi è un'altra motivazione ancora più importante che taglia la testa al toro delle ragioni contrarie a tale Investimento. E cioè che in realtà il ponte non collega Messina a Reggio Calabria ma Hong Kong, Singapore a Berlino.

Proprio così parliamo di attrarre

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

quei traffici che oggi, malauguratamente, passano davanti ad Augusta sulle grandi navi maxi portacointainers per percorrere migliaia di miglia in più, inquinan-

do il Centro Europa diventi ad alta capacità ferroviaria per consentire di arrivare nei mercati della Mittel Europa a costi molto contenuti e in tempi molto compatti. E che finalmente il nostro Paese capisca che la concorrenza a Rotterdam non



do pesantemente il Mediterraneo e l'Atlantico, per arrivare ai porti del Nord: Rotterdam Anversa, Amburgo, lasciando Augusta e i porti del Sud in una inedia colpevole.

Senza considerare il fatto che le merci arrivano spesso come semilavorati e che quindi hanno bisogno di aree retroportuali importanti per procedere ad assemblaggi e completamenti di manifattura con esigenze di manodopera rilevanti. E quindi l'interesse per l'Italia di convogliare tali traffici è talmente importante da essere considerata Ineludibile. Ma ovviamente non basta il ponte, bisogna che il collegamento ferroviario tra Augusta/ Gioia Tauro e

può farla né Genova né Trieste, ma che è utile che vengano messi a regime i porti meridionali, gli unici che presentano vantaggi importanti, anche di consentire con la loro vicinanza a Suez la diminuzione di CO2 e che diventeranno sempre più importanti per la transizione energetica, se saranno utilizzati adeguatamente.

In questa logica prevedere un investimento importante nella alta capacità/velocità ferroviaria non è più uno spreco anzi non realizzare tali progetti significa lasciare il Paese marginale rispetto a una Europa che sta cercando di col-

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

legare tutte le realtà periferiche. Un esempio virtuoso è il collegamento Copenaghen Malmö, che ha valorizzato enormemente l'aeroporto della città della Sirenetta, che adesso serve tutta la parte sud della Svezia.

Cosa che accadrà anche a quello di Reggio Calabria, che potrà servire tutta l'aerea del messinese, compreso l'arcipelago delle Eolie. Certo è difficile per un Paese che ha utilizzato tutte le sue risorse destinate alle infrastrutture, investendole nella parte Nord Centro, cambiare registro e condividere con il Sud le risorse necessarie, ma non è una opzione ma l'unica possibilità per far crescere in modo consistente il Paese intero.

La ritrovata centralità del Mediterraneo, dovuta alla chiusura dei rapporti con la Federazione Russa e al conseguente blocco dei rifornimenti da quel grande continente euroasiatico, dovrebbe far capire a molti che quello di infrastrutturare adeguatamente il Sud e farne un ponte verso l'Africa, dalla quale dista poco più di 100 km, è una strada obbligata, non solo, ma l'unica percorribile se l'Italia non vuole essere bypassata e superata da Grecia, che sta potenziando anche con l'aiuto dei cinesi il suo porto del Pireo, e Spagna che è a pochi chilometri dal Marocco da quel grande hub Mediterraneo che è diventato Tangeri med, un porto che si trova a 14 chilometri, in una posizione strategica sulla via di passaggio tra Africa, Euro-

pa, Asia, Nord e Sud America, che racchiude una zona franca di attività industriali e logistiche.

Tra l'altro, mentre gli altri realizzano, noi stiamo ancora a progettare, tra dibattiti inutili che forze più attente alla loro sopravvivenza politica che al bene del Paese continuano strumentalmente a fomentare e decisioni drammatiche, come quella della rinuncia al nucleare, che ci hanno penalizzato e continuano a incidere sul costo delle nostre esportazioni considerato che i nostri competitor hanno l'energia a prezzi più contenuti. È tempo di diventare adulti e pragmatici, ma forse siamo sulla strada giusta. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud  
 - L'Altravoce dell'Italia]

## DALLA REGIONE 22 MLN ALLE ASP PER RIDURRE LE LISTE D'ATTESA

**S**ono 22 milioni di euro la somma che la Regione Calabria ha assegnato alle Asp per ridurre le liste d'attesa.

Ciò è stato possibile grazie al decreto emanato dal commissario ad acta, Roberto Occhuto, tramite il Dipartimento regionale Salute e Welfare e con il supporto del commissario straordinario di Azienda Zero, Gandolfo Miserendino.

Il governo delle liste di attesa è uno degli obiettivi principali del sistema sanitario della Regione Calabria, soprattutto, in relazione all'effetto sullo stato di salute e sull'incremento dei costi a carico dei cittadini che decidono di ricorrere alle prestazioni a pagamento o fuori Regione. Pertanto, l'assegnazione di queste risorse alle Aziende sanitarie provinciali e alle Aziende ospedaliere mira a contribuire ad una riduzione significativa delle attese. Nello specifico le somme as-

segnate sono così distribuite: 4.160.519,66 euro all'Asp di Cosenza, 1.388.929,28 all'Asp di Crotona, 2.336.932,10 all'Asp di Ca-



tanzaro, 1.083.330,20 all'Asp di Vibo Valentia, 3.913.146,32 all'Asp di Reggio Calabria, 2.207.110,90 all'Azienda ospedaliera di Cosenza, 2.787.663,75 all'Azienda ospedaliera Universitaria Dulbecco, 2.182.135,25 all'Azienda ospedaliera di Reggio Calabria.

Si è proceduto, inoltre, all'assegnazione di ulteriori risorse per l'attività di recupero delle liste di attesa svolta nel corso degli anni

2022-2023 per le prestazioni non erogate nel corso degli anni 2020 e 2021 a causa della pandemia, con il seguente riparto: Azienda ospedaliera di Cosenza (euro 664.036,30), Azienda ospedaliera Universitaria Dulbecco (euro 357.609,69), Azienda ospedaliera di Reggio Calabria (euro 1.278.501,70).

Ora, le Aziende sanitarie provinciali ed ospedaliere del servizio sanitario regionale dovranno, entro trenta giorni, adottare un Piano operativo per l'abbattimento delle liste di attesa riguardanti le prestazioni chirurgiche, la specialistica ambulatoriale (prime visite e esami diagnostici) e gli screening oncologici (questi solo per le Asp) e approvare un cronoprogramma esecutivo di attività e di spesa. ●

I DATI ALLARMANTI DELL'ISTITUTO DEGLI INNOCENTI DI FIRENZE

# IN CALABRIA 600 MINORI ATTENDONO UNA FAMIGLIA

**S**ono 600 i minori in Calabria che attendono una famiglia. Sono i dati allarmanti emersi dai dati dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, in cui è stato rilevato come al 31 dicembre 2022, nel territorio regionale dei 600 minori allontanati dalle loro famiglie d'origine e inseriti in servizi residenziali il 10 % rientra nella fascia d'età 0-5 anni, mentre 386 sono stati collocati in affidamento parentale o etero familiare».

Vi è, quindi, una prevalenza del collocamento dei minori che provengono da famiglie con gravi disagi nei servizi residenziali rispetto ad altre soluzioni, altro dato preoccupante è quello che riferisce che solo per il 17% dei minori allontanati è stato predisposto dai servizi sociali un progetto di accoglienza, di rientro nella famiglia d'origine o di collocamento in affidamento o in adozione.

Un vuoto che costringe i minori a vivere in un limbo che spesso si può prolungare fino al raggiungimento della maggiore età con gravi conseguenze sulla loro crescita ed il rischio di insorgenza di patologie a causa delle carenze affettive.

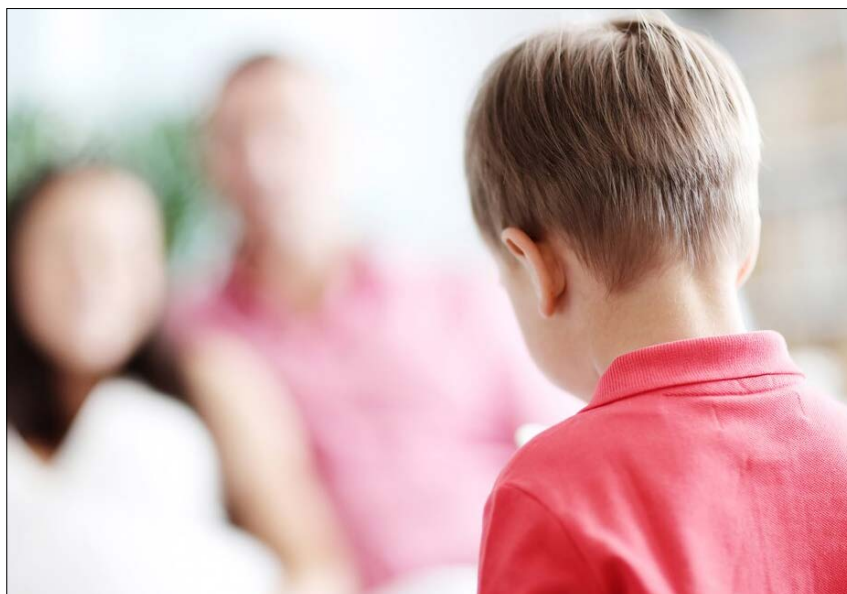
Dallo studio emerge che in Calabria solo il 20% degli ambiti territoriali ha attivato centri per l'affidamento in grado di fornire alle coppie interessate informazioni, sostegno, preparazione, sostegno ed accompagnamento. Ancora senza risposte le problematiche dei minori con bisogni speciali che non trovano famiglie disponibili anche per la mancanza di una rete di servizi di neuropsichiatria in grado di sostenerli.

«Per questo servono nuove risorse professionali e investimenti anche per la formazione degli operatori e delle famiglie da parte della Regione, della Città Metropolitana, degli ambiti territoriali», scrive il Centro Comunitario Agape, guidato da Mario Nasone, che ha organizzato, per il 27 novembre, una giornata di confronto tra esperti, magistratura minorile, servizi sociali e associazioni e, nel pomeriggio, con le reti associative educative, con le famiglie affidatarie, «che hanno un ruolo decisivo nel promuovere un modello di famiglia aperta».

Relatore principale sarà Marco Giordano, genitore affidatario e docente di Servizio Sociale in varie Università, uno dei massimi esperti nazionale nel settore.

La giornata di studi, infatti, intende rilanciare i punti qualificanti delle linee guida nazionali sull'affidamento che

non può mai essere quello di separare, ma di riunificare una famiglia in difficoltà. Anzi si dice esplicitamente che l'obiettivo dell'affidamento è preventivo, perché può prevenire un allontanamento, non certo favorirlo. Priorità è intervenire sulla fascia d'età 0-5 anni



dove l'affidamento familiare è sempre da preferire e si dovrebbe puntare a far scomparire l'inserimento nelle strutture d'accoglienza.

Anche per i piccolissimi (0-36) mesi si raccomanda un lavoro in rete per definire procedure e compiti. Meglio se in accordo con l'autorità giudiziaria e nell'ambito di un "progetto neonati" che, come è stato fatto in diverse regioni, preveda il collocamento dei bambini in famiglie affidatarie "ponte", specificatamente preparate, preferibilmente con propri figli biologici. Si tratta di obiettivi a cui devono concorrere, insieme, servizi sociali e sanitari, autorità giudiziaria minorile chiamati a valorizzare le reti di associazioni familiari con accordi di programma e protocolli condivisi.

Il Centro, poi, ha salutato positivamente «che la giunta regionale della Calabria su iniziativa dell'assessorato regionale al Welfare, Caterina Capponi, abbia deliberato recentemente il recepimento delle linee guida nazionali sull'affidamento e l'avvio di un tavolo di confronto con il coordinamento regionale delle associazioni che si occupano di affidamento e adozione, ma il ritardo da colmare è notevole e servirebbe una accelerazione delle decisioni come quella relativa alla attivazione del tavolo tecnico regionale che si aspetta ormai da due anni». ●

RIAPERTURA OSPEDALE DI PRAIA

## IL CONSIGLIO DI STATO NOMINA UN NUOVO COMMISSARIO AD ACTA



**I**l Consiglio di Stato ha nominato un nuovo Commissario ad acta, incaricato dell'ottemperanza delle proprie sentenze sulla riapertura dell'Ospedale di Praia a Mare.

La decisione è giunta sulla base del ricorso presentato nel 2023 dai comuni di Praia a Mare e Tortora, difesi dall'avvocato Francesco Cristiani, contro Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero della Salute, Azienda sanitaria provinciale di Cosenza, Regione Calabria e Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro Sanitario della Regione Calabria.

«Il Consiglio di Stato – si legge in una nota – stante l'inerzia da parte dei soggetti volta per volta individuate ad eseguire le sentenze del 2014, del 2015, del 2017 e del 2022, gli ultimi in ordine cronologico il commissario della sanità calabrese, Roberto Occhiuto, e il precedente commissario ad acta per la questione praiese, Eugenio Sciabica, ha ritenuto di sostituirli, procedendo alla nomina del direttore generale della Direzione della Salute del Ministero della Salute o di altro funzionario da lui delegato».

«Al nuovo soggetto, dunque, il compito di eseguire le sentenze del Consiglio di Stato entro 60 giorni e di verificare, altresì, se le scelte esecutive prese dal Commissario Occhiuto con il Dca n. 198 del 12 luglio 2023, impugnato dai comuni di Praia a Mare e Tortora, siano o meno conformi a quanto stabilito dal Consiglio

di Stato nelle citate sentenze e nel cosiddetto “decreto Sciabica”».

Il Consiglio di Stato, infine, fisserà l'udienza camerale per dibattere della relazione e dei provvedimenti del nuovo Commissario ad acta per ulteriore trattazione del giudizio.

Soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti istituzionali che hanno spinto per il ricorso: i sindaci di Praia a Mare e Tortora, Antonino De Lorenzo e Toni Iorio, e l'assessore alla Sanità del Comune di Praia a Mare, Elisa Selvaggi.

«Tutto quanto chiesto con il nostro ultimo ricorso è stato soddisfatto dal Consiglio di Stato – hanno dichiarato. Ovvero, di sostituire il Commissario inadempiente, che il nuovo incaricato tenesse fede e rispettasse le sentenze precedenti e di verificare se il nuovo Dca n. 198 del 12 luglio 2023 fosse o meno conforme a quelle sentenze. Ovviamente, una reale e completa soddisfazione potremo provarla solo quando l'ospedale di Praia a Mare sarà riaperto e funzionante».

«Tuttavia – hanno aggiunto – oggi si compie un fondamentale passo in avanti verso questo obiettivo. Per l'inerzia di chi doveva fornire una risposta concreta alla salute dei cittadini del territorio valutiamo opportune azioni giuridiche». ●

AL FORUM DI FIRENZE

# L'ASSESSORE CALABRESE: IL TURISMO SETTORE FONDAMENTALE PER LA CRESCITA

**I**l turismo è un'importante e fondamentale opportunità di crescita per la Calabria che suscita sempre più interesse tra visitatori e viaggiatori e rappresenta una nuova e interessante meta da conoscere, scoprire e vivere». È quanto ha ribadito l'assessore regionale al Turismo, Giovanni Calabrese, intervenendo alla seconda edizione del Forum del Turismo di Firenze, organizzato dal ministro Daniela Santanchè e al quale hanno partecipato anche la dirigente generale del dipartimento regionale al Turismo, Maria Antonella Cauteruccio, e la dirigente di settore, Gina Aquino.

Calabrese ha partecipato al panel, condotto dal giornalista Nicola Porro, dove si è discusso della condivisione di nuove modalità di valorizzazione dei patrimoni paesaggistici, artistici e culturali di località territoriali meno note, che possono affermarsi grazie al valore e alla qualità della propria offerta come mete alternative alle destinazioni tradizionali. L'esponente della Giunta Occhiuto si è soffermato su argomenti specifici riguardanti il miglioramento della qualità delle strutture alberghiere ed extralberghiere per un'accoglienza di qualità; la formazione del personale «con l'obiettivo - ha detto - di creare occupazione in Calabria e bloccare l'emorragia di persone che emigrano per mancanza di lavoro»; il turismo esperienziale; le nuove modalità di valorizzazione del patrimonio paesaggistico, artistico e culturale di località territoriali meno note e frequentate «che possono affermarsi grazie al

valore e alla qualità della propria offerta come mete alternative alle destinazioni tradizionali»; l'investimento sulle infrastrutture aeroportuali «come l'accordo con Ryanair che sta portando importanti risultati con flussi turistici che stanno arrivando in Calabria da tutto il mondo».

politiche turistiche, rappresentanti istituzionali, associazioni nazionali di categoria, rappresentanti di buone pratiche. E soprattutto è stata l'occasione per valorizzare le azioni messe in campo in Italia sul turismo ed individuare un cammino comune per valorizzare la destinazione Italia».



«Il forum di Firenze - ha spiegato l'assessore al Turismo - è stata anche l'occasione per confrontarci sulle potenzialità del comparto turistico per la crescita dell'Italia e della nostra regione. Una concreta opportunità per mettere al centro il turismo nelle diverse ramificazioni. I diversi panel hanno ricalcato tutti i punti relativi al patto per il turismo che il ministro Santanchè intende firmare alla fine delle due giornate e che rappresentano una vera svolta per il settore». «Il forum, infatti - ha continuato - è la preparazione al G7 turismo che si terrà la prossima settimana a Firenze. Ogni tavola rotonda ha visto sviluppati i singoli temi prevedendo i rappresentanti delle Regioni in qualità di attuatori delle

«La Calabria, inserita nel panel Crescita, ha potuto mettere in evidenza il cambio di passo degli ultimi anni soprattutto riguardo il miglioramento della reputazione, con politiche legate al perfezionamento dei servizi, al potenziamento della mobilità e allo sviluppo della declinazione di varie tipologie di turismo che consentono la destagionalizzazione». «È stata l'occasione - ha concluso l'assessore Calabrese - per mettere in risalto l'intenzione della Regione di promuovere un turismo strutturato, sostenibile, consapevole e destagionalizzato, capace di contribuire alla crescita economica e sociale della Calabria e dei suoi abitanti. Il futuro della Calabria è il turismo. ●

# PONTE, LA CORRADO (PD) PROPONE INTERROGAZIONE A COMMISSIONE UE

**I**l tema – senz'altro complesso – che è nostro interesse sollevare è il seguente: la Commissione Europea ritiene in tutta coscienza di poter dare il proprio benestare a un progetto che prevede la costruzione del ponte sospeso più grande d'Europa su faglie attive, in un'area che si configura ad elevata sismicità?». È quanto ha chiesto l'europarlamentare Annalisa Corrado, Responsabile Conversione Ecologica nella Segreteria Nazionale del PD ed Europarlamentare del Gruppo S&D, per cui è membro della Commissione Envi, promotrice – come prima firmataria – di un'interrogazione parlamentare rivolta alla Commissione Europea e relativa alla realizzazione dell'Opera, che dovrebbe dar vita a una connessione stabile tra la Regione Sicilia e la Regione Calabria – ma le circostanze della cui costruzione sembrano sin d'ora piuttosto nebulose.

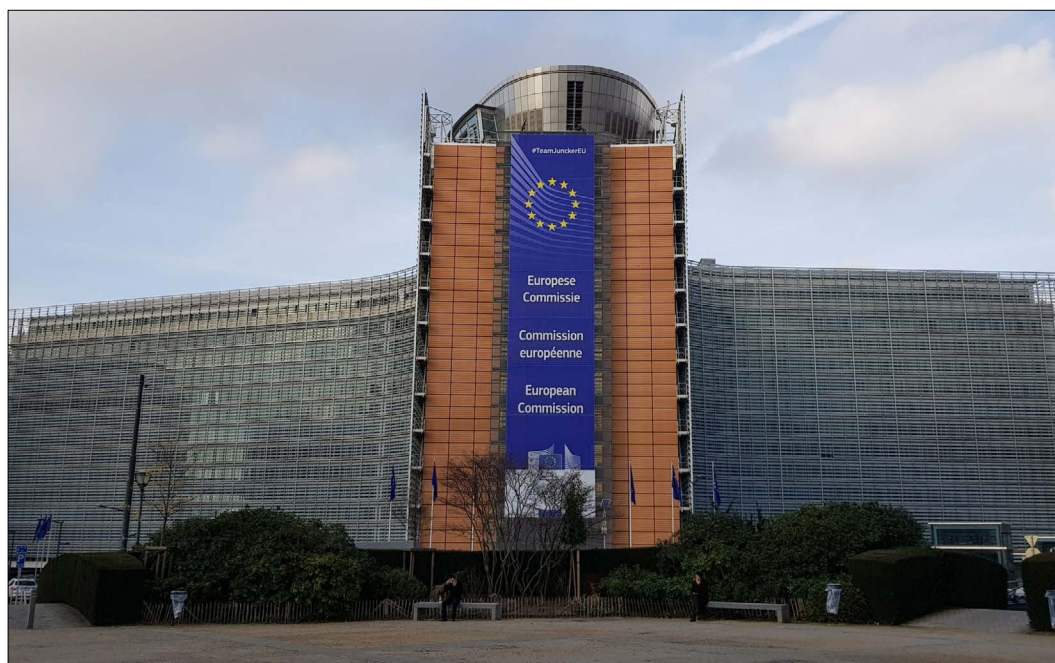
«Il Parlamento italiano, su iniziativa del Governo Meloni, ha proceduto con l'emanazione di leggi che abilitano la ripresa delle attività di progettazione e di realizzazione del Ponte di Messina», si legge nella nota.

«La riattivazione dei progetti da parte del Governo Meloni prevede, alla l. 8 agosto 2024, n.120, che la realizzazione del progetto esecutivo possa essere approvata per fasi esecutive, e dunque acconsente ad una realizzazione per lotti, che è invece espressamente esclusa dal bando di gara dell'Aprile 2006 cui la legge

del 2024 fa riferimento», ha detto Corrado, spiegando come «i costi totali dell'opera sono oggi stimati, nel documento GER0332 "Aggiornamento analisi costi-benefici", a € 13,5 miliardi – un aumento di più del 50% rispetto a quanto previsto dal contratto tra Stretto di Messina SpA (SdM) e ATI "Eurolink", che invece fissava un corrispettivo pari a poco meno di quattro miliar-

mantenere alta l'attenzione sul Ponte, e con il PD Siciliano.

«Attenderemo le risposte della Commissione in merito, ma di certo non ci fermeremo qui», ha sostenuto Corrado, sottolineando come «il Ponte sullo Stretto è un'opera dannosa, insostenibile ed antistorica: non sta in piedi il progetto, figuriamoci se può stare in piedi il Ponte».



ANNALISA CORRADO

di di euro IVA esclusa. Una situazione in aperta violazione della direttiva 2014/24/UE, che stabilisce il principio secondo cui l'eventuale aumento di prezzo non deve eccedere il 50% del valore del contratto iniziale».

L'Interrogazione in questione è la prima di una serie che verrà rivolta sul tema alla Commissione Europea, e nasce da un confronto serrato e costante con i comitati di cittadini che quotidianamente si adoperano per

«Non si è parlato abbastanza – ha proseguito – della devastazione che porterebbe nei territori, della distruzione della biodiversità e del devastante consumo di suolo e di acqua per i cantieri e, soprattutto, dei rischi in termini di salubrità ambientale che ricadrebbero sulle comunità coinvolte».

«Un costo incalcolabile e totalmente incompatibile – ha detto ancora – con la situazione di gravissimo stress idrico dell'isola».

«È in ballo il futuro di territori – ha concluso – che hanno assoluto bisogno di interventi seri, e che non possono rischiare di rimanere appesi all'ecomostro del progetto di Salvini». ●

LA REPLICA/ TILDE MINASI (LEGA)

## «IL PONTE OPERA STRAORDINARIA CHE PROIETTERÀ L'ITALIA NEL MONDO»

**I**l Pd dimostra, così, per l'ennesima volta, di quanto poco a cuore abbia le sorti del Sud e dell'Italia in generale e di come in realtà l'unica cosa che interessi ai suoi esponenti è la strumentalizzazione politica di ogni tema, fondata su convincimenti ideologici che nulla hanno a che vedere con il bene pubblico». È quanto ha detto la senatrice della Lega, Tilde Minasi, replicando all'interrogazione parlamentare, a prima firma dell'eurodeputata Annalisa Corrado, rivolta alla Commissione Europea contro il Ponte sullo Stretto.



«Il Ponte è un'opera straordinaria che porterà lavoro, occupazione, sviluppo e proietterà l'immagine del nostro Paese nel mondo - ha ricordato la Senatrice - ma soprattutto rispetta i criteri di priorità e urgenza, maturità, qualità, impatto ed effetto catalizzatore

del bando per il co-finanziamento europeo.

«È, inoltre, un'infrastruttura essenziale per completare il corridoio Ten-T scandinavo-mediterraneo - ha spiegato - e la Commissione ha rilevato l'alta qualità del progetto. Avrà

enormi ricadute socio-economiche, compreso il taglio delle emissioni inquinanti delle navi traghetto e dei tempi degli spostamenti, soprattutto per i pendolari e, non ultimo, ha ricevuto il placet di fior di scienziati, che lo hanno studiato e ne hanno valutato positivamente i benefici».

«Il Pd, dunque - ha concluso Minasi - farebbe bene a convogliare le sue energie su altro, anziché continuare a perdere tempo (e la faccia) ancora dietro a questa sterile battaglia. I cittadini sono stanchi dell'Italia del No. E anche noi, che proseguiamo sul nostro cammino, nel solo interesse degli italiani». ●

PONTE SULLO STRETTO

## CONFINDUSTRIA E STRETTO DI MESSINA A CONFRONTO SULL'OPERA

**L**'incontro tra Pietro Ciucci, amministratore delegato della Società Stretto di Messina, e gli imprenditori di Confindustria Reggio Calabria ha ribadito l'importanza del Ponte sullo Stretto come infrastruttura cruciale per lo sviluppo della Calabria e della Sicilia. Domenico Vecchio, presidente di Confindustria Reggio Calabria, ha sottolineato come l'opera rappresenti un'opportunità unica per l'economia locale, a patto che venga assicurato il coinvolgimento delle imprese e delle maestranze del territorio.

Durante l'incontro, a cui hanno partecipato figure di spicco dell'imprenditoria e delle istituzioni locali, tra cui Alberto Porcelli e Romolo Piscioneri, è stato riaffermato il ruolo del "Tavolo Ponte" nel sostenere il dialogo tra le parti e nel garantire che l'opera porti benefici tangibili alle comunità calabresi e siciliane. È stato proposto di promuovere un consorzio tra aziende locali per assicurare la fornitura di prodotti e servizi durante la realizzazione del ponte, puntando a qualificare il contributo

delle imprese reggine.

Ciucci ha inoltre dichiarato di voler collaborare con le istituzioni locali per evitare il rischio che le maestranze locali vengano escluse dal progetto, e ha accolto positivamente l'idea di valorizzare i borghi semi-abbandonati come residenze per i lavoratori. L'incontro ha messo in luce anche l'importanza di infrastrutture complementari come la Metropolitana

leggera per collegare più velocemente le due sponde dello Stretto.

Ora, però, si attendono risposte concrete: il prossimo 12 novembre, il Ministero dell'Ambiente (Mase) si pronuncerà sulla valutazione di impatto ambientale, un passaggio fondamentale per rispettare la scadenza del 31 dicembre fissata dal Cipess. "Se l'esito sarà positivo, sarà il vero punto di svolta," ha concluso Ciucci, confermando l'impegno della Società nel completamento del progetto e nella definizione del piano di espropri e del piano finanziario. ●



[Courtesy Telemia]



REGGIO

# ALL'ARENA DELLO STRETTO PRESENTATI ALTRI 11 AUTOBUS ELETTRICI

**S**ono 11 gli altri nuovi autobus elettrici dell'Atam, la società partecipata del Comune e della Città metropolitana, che sono stati presentati all'Arena dello Stretto di Reggio Calabria.

I mezzi fanno parte di una commissione di 67 in totale che dovranno essere consegnati entro l'anno 2025, acquistati grazie ai fondi Pnrr, pari a 46,2 milioni di euro, di cui 38,7 per acquisto automezzi e 7,5 per infrastrutture, tra queste ultime le colonne di ricarica nei due parchi automezzi Atam di via Foro Boario e Piazzale Botteghelle.

Per l'occasione erano presenti, il sindaco metropolitano, Giuseppe Falcomatà, l'assessore comunale con delega alle Società partecipate Domenico Battaglia, l'assessore con delega alla Mobilità Paolo Malara, l'amministratore delegato di Atam Giuseppe Basile, Ezio Privitera e Melina Sangiovanni del Cda, il management Atam ed un'ampia delegazione di consiglieri comunali e assessori.

I nuovi mezzi rientrano nel più ampio progetto di rigenerazione del parco veicoli di Atam, un'iniziativa che mira ad efficientare il servizio di trasporto pubblico nella città dello Stretto, contribuendo a ridurre l'impatto ambientale dei veicoli e a favorire il risparmio energetico. Le tipologie di mezzi presentati oggi sono due: minibus della lunghezza di 6,60 metri modello Otokar E-Centro e corti della lunghezza di 8,00 metri modello Karsan e-Atak.

I minibus, sono una sorta di novità, in quanto mancavano nel parco veicoli di Atam dai primi anni 2000, particolarmente adatti per le strade del centro cittadino o strade pedemontane di difficoltosa percorrenza, dato l'ingombro molto contenuto sia in larghezza che in lunghezza.

Dispongono di un'autonomia che sfiora i 200 km e una capienza di 32 passeggeri.

La seconda tipologia di mezzi sono i Karsan e-Atak, che hanno oltre 300 km di autonomia. Entrambi i modelli (Otokar e Karsan) sono dotati di sistemi di sicurezza (Adas) di

tecnologica - ha aggiunto - metta un po' da parte la stagione del salvataggio di Atam, che a suo tempo abbiamo voluto per evitare il fallimento con conseguente difficoltà per le tante famiglie dei dipendenti».

«Oggi - ha ricordato Falcomatà - Atam ha assunto nuovo personale,



secondo livello al servizio del conducente. Inoltre sono dotati delle nuove tecnologie di visione come le telecamere 360° che permettono al conducente di poter vedere una riproduzione del veicolo dall'alto che la proiezione di tutti e 4 i lati del mezzo. Un'ulteriore novità, che sarà presente su tutti i 67 bus, è la presenza delle mirror cam, che sostituiranno gli specchi retrovisori, in grado di facilitare la visuale in tutte le condizioni di visibilità: nebbia, pioggia, sole, scarsa luce.

«Sono 90 gli autobus nuovi acquistati in questi anni, per un totale di 140 autobus, che compongono la flotta Atam. Entro il 2025 l'intero parco mezzi sarà rinnovato, raggiungendo il 75% dell'intera flotta con motore totalmente elettrico - ha detto il sindaco Falcomatà -. È una vera svolta 'green' che abbiamo cercato di imprimere sia come Comune che come Città metropolitana, utilizzando al meglio le risorse del Pnrr».

«Ci piace pensare che questa svolta

nuovi autisti, ha aggiornato al 75% il proprio parco mezzi, investendo anche sul rinnovamento delle sedi ed ampliando il proprio servizio di trasporto sull'area metropolitana». L'amministratore delegato di Atam, Giuseppe Basile ha evidenziato come «questa è la prima consegna di bus elettrici che abbiamo programmato e realizzato grazie all'impegno dei soci Atam, Comune di Reggio Calabria e Città metropolitana e che ci porterà a breve ad un rinnovo totale del nostro parco mezzi». «La cosa che ci rende soddisfatti - ha aggiunto - è che questi investimenti sono stati affrontati, mantenendo in ordine i conti di Atam. Per tutti noi, compresi soci, era fondamentale andare avanti nelle nostre attività di servizio di trasporto, mantenendo i conti dell'azienda in ordine».

«Quindi - ha concluso Basile - siamo soddisfatti su entrambi i fronti, tanto su quello degli investimenti, quanto sulla tenuta economica finanziaria dell'azienda». ●

# IN SILA INIZIATE LE RIPRESE DEL FILM "IO NON TI LASCIO SOLO"

**S**ono iniziate, in Sila, le riprese del film *Io non ti lascio solo* di Fabrizio Cattanei (*Maternity Blues*, *Cronaca di una passione*), tratto dal romanzo omonimo di Gianluca Antoni, edito da Salani, e vincitore di numerosi premi letterari.

La produzione è a cura di Minerva Pictures, Solaria Film, Ipotesi Cinema e RC Produzione, con il sostegno della Fondazione Calabria Film Commission. Nella troupe sono presenti 35 unità calabresi su 50 che compongono il team che sta girando da qualche giorno il film.

Il film, prodotto da Gianluca Curti, Emanuele Nespeca, Elisabetta Olmi e Tilde Corsi, vanterà la direzione della fotografia del David Di Donatello Fabio Olmi (*Il mestiere delle armi*, *Basilicata coast to coast*), il montaggio di Paola Freddi (*Another End*, *Iddu*) e la colonna sonora del noto compositore contemporaneo Luca D'Alberto (*L'alfabeto* di Peter Greenway, *La scelta*); sarà una pellicola emozionante e appassionata, in grado di giocare sul filo di generi diversi: come una



favola moderna, la storia si dipanerà in modo incalzante e inaspettato, tingendo quello che sembra un classico coming-of-age dei colori affascinanti del noir.

Le riprese di *Io non ti lascio solo* si svolgeranno per 4 settimane in Calabria tra Camigliatello Silano e i comuni di Spezzano, Celico, San Giovanni in Fiore, Rende, Castrolibero e Cosenza.

*Io non ti lascio solo* narrerà la storia di Filo e Rullo, due amici inseparabili che partono di nascosto per cercare Birillo, il cane smarrito dal padre di Filo. La loro amicizia è forte e profonda, e nulla può fermarli, nemmeno la paura

del buio o il burbero montanaro Guelfo Tabacci, che sembra essere coinvolto nella scomparsa del cane. Ma dietro a questa apparente realtà si celano vicende inaspettate, che costringeranno i ragazzi ad affrontare prove ben più grandi di loro.

Accanto ai due ragazzi protagonisti, interpretati da Andrea Matrone e Michael D'Arma alla loro prima prova cinematografica, troveremo un cast di primo livello costituito dal noto attore e regista Giorgio Pasotti, dal premio Ubu Mimmo Borrelli e da Valentina Cervi, talentuosa attrice italiana che divide la sua carriera tra progetti italiani e internazionali. ●

## A SPILINGA DAL 13 AL 17 NOVEMBRE

## MEDITERRANEA FOOD WEEK

**S**i tratta di una cinque giorni che valorizza e promuove attività di informazione e divulgazione sulle produzioni agroalimentari calabresi e l'educazione alimentare.

La manifestazione è finanziata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste a seguito dell'Avviso contributi per iniziative di rilievo locale, regionale e interregionale rivolte ad azioni di valorizzazione nel settore agricolo e agroalimentare, anno 2024.

Si parte mercoledì 13 novembre con "Gusto è semplicità". Alle 10.30 "A scuola di Gusto", all'IIS "G Galluppi" di Tropea, Laboratorio di cucina, e incontri didattici con studenti dell'istituto Laboratorio di cucina sensoriale, showcooking ed analisi organolettica ed olfattiva degli oli extravergini di oliva, a cura dell'Accademia Internazionale di Cucina Mediterranea - Spilinga, in collaborazione con il Consorzio olio di Calabria Igp. Giovedì 14, il tema della giornata sarà "Dieta Mediterranea come stile di vita". Alle 17, presentazione della manifestazione su "La Dieta Mediterranea come antidoto per la salute ed il territorio", all'Accademia Internazionale di Cucina Mediterranea Spilinga. Alle 18

le premiazioni eccellenze "Oscar Mediterranean Food". Ed alle 19.30 Showcooking: "Siamo ciò che mangiamo. Innovazione tradizione in cucina", in collaborazione con il Gal Terre Vibonesi. Ore 20.30 Wine Taste Experience. Il 15 novembre, la giornata si incentrerà su "Nutrizione e Innovazione". Alle 10.30, incontro su "Dieta Mediterranea per lo sviluppo del territorio", nel salone comunale Comune di Spilinga. Ore 12 Taste Experience Calabria con la visita delle aziende alla scoperta della nduja di Spilinga e del peperoncino di Calabria, degustazione di prodotti tipici a km zero. Il 16 novembre "Dieta Mediterranea e prevenzione: Stile di vita per la longevità". Tra gli eventi, il dibattito "Nicotera Capitale della Dieta Mediterranea nel Mondo", in programma alle 12 all'Antico Mulino.

L'ultimo giorno si parlerà di "Territorio ed enogastronomia". Tra gli eventi, un laboratorio e story cooking a Ricadi sulla 'nduja, a cura dell'Accademia Internazionale di Cucina Mediterranea - Spilinga, Associazione Mare Pulito "Bruno Giordano" e Gal Terre Vibonesi. Alle 14 Showcooking "Identità, gusto e tradizione". ●



# COSENZA CELEBRA MARIO CARBONE CON UNA GRANDE MOSTRA ANTOLOGICA

di PINO NANO

**M**ario carbone. I racconti di una vita. Fotografie dal 1954 al 1990". Una grande mostra diffusa in 4 sedi diverse, una più prestigiosa dell'altra, celebrano da ieri a Cosenza una delle figure più rappresentative della fotografia e del cinema documentario italiano del XX secolo. Questo in onore di Mario Carbone è certamente uno degli eventi più seguiti e ammirati di questi mesi alla Galleria Nazionale di Cosenza, che si avvale per giunta del patrocinio della Sede Rai della Calabria. «La mostra "Carbone 100" - dice Marilena Sirangelo che ne ha curato il progetto generale - intende celebrare l'eredità culturale di Mario Carbone attraverso un'esposizione diffusa in più sedi e vuole rendere omaggio ad uno dei più grandi fotografi documentaristi del secolo". Moderatrice della serata di gala la giornalista Francesca Pecora, presente Roberto Carbone, il figlio dell'artista, che ha spiegato ai presenti il perché "papà non è qui con noi, ma ha compiuto 100 anni e i medici gli hanno consigliato di restarsene nella sua casa a Roma dove ormai vive da sempre».

Si parte appunto dalla Galleria Nazionale di Cosenza che da ieri accoglie il nucleo centrale del progetto, con foto e documentari che raccontano il rapporto di Carbone con artisti e performer che hanno segnato il mutare dello scenario artistico del Novecento.

«Tra le opere più significative - sottolinea Marilena Sirangelo - la documentazione delle performance tenutesi in occasione del Decennale del Nouveau Réalisme a Milano nel 1970 e della Settimana Internazionale della Performance a Bologna nel 1977».

Erano mesi che Cosenza non viveva un evento così appassionante e

così affollato, ed erano mesi che la Galleria Nazionale non ospitasse una Mostra di respiro così internazionale. Il progetto, vi dicevo, porta la firma di Marilena Sirangelo, la mostra è stata curata da Martina Cavallarín, assistenti alla curatela Antonio Caruso e Rossella Ciciarelli, e a fare gli onori di

Lucania compiuto con Carlo Levi, foto e immagini d'autore che testimoniano i luoghi raccontati dallo scrittore di "Cristo si è fermato a Eboli".

E infine al Maon - si terrà una giornata di studio sabato 14 dicembre alle ore 18.00 -, che ospiterà una riflessione moderna e aggiornata sulla resilienza e sul legame fra arte e rinascita, con un focus sul-



casa è stata la direttrice della Galleria Nazionale Rossana Baccari che ha introdotto la rassegna con lo stile dei grandi eventi.

Ne segue un viaggio davvero straordinario e unico nel suo genere nell'Italia meridionale "vista attraverso immagini che ne ritraggono riti e tradizioni", un'esperienza che si compie visitando il RiMuseum dell'Università della Calabria che espone foto dal grande valore antropologico.

Mercoledì 13 novembre alle ore 17.00 alla Biblioteca Stefano Rodotà del Liceo Classico Bernardino Telesio troveremo gli scatti di Mario Carbone e del suo viaggio in

le fotografie dedicate al terremoto del Belice del 1968 e successiva ricostruzione, e la realizzazione a Gibellina nel 1990 dell'installazione La montagna di sale di Mimmo Paladino.

Ma chi era nei fatti Mario Carbone?

«È nato a San Sosti, a due passi da Cosenza, nel 1924, e oggi - sottolinea Marilena Sirangelo al grande pubblico intervenuto ieri sera a palazzo Carbone - è una delle figure più rappresentative della fotografia e del cinema documentario italiano del XX secolo. Il suo obiet-

segue dalla pagina precedente

• NANO

tivo ha catturato con sensibilità e acume i grandi mutamenti sociali e artistici del Dopoguerra, raccontando per immagini la realtà italiana con uno sguardo che ha saputo unire la testimonianza visiva all'analisi sociale».

Dopo gli anni di apprendistato svolti a Cosenza prima, e Milano poi, nel 1955 - ricorda la curatrice

no Scavolini e Raffaele Andreassi. La sua produzione abbraccia temi di grande rilevanza sociale come la situazione meridionale, le lotte studentesche e gli eventi politici degli anni Sessanta-Ottanta. Tra i suoi lavori più noti vi è il docufilm sull'alluvione di Firenze del 1966, Firenze, novembre 1966, che gli vale prestigiosi riconoscimenti, tra cui il Premio San Marco al Festival di Venezia e il Nastro d'Ar-

Galleria Ciak, lo porta a documentare l'attività della Scuola di Piazza del Popolo, ritraendo artisti come Mario Schifano, Tano Festa, Giosetta Fioroni e Franco Angeli con il quale realizza il suo primo cortometraggio *Inquietudine* (1960).

«Negli anni Settanta poi - aggiunge Marilena Sirangelo - immortala la scena della Performance Art, realizzando documenti visivi di eventi epocali come il Decennale del *Nouveau Réalisme* a Milano (1970) e la *Prima Settimana Internazionale della Performance* a Bologna (1977). Ecco perché le fotografie e i filmati di Mario Carbone, di straordinaria importanza per il loro valore culturale, storico e artistico, non sono solo documenti visivi, ma rilevanti strumenti di riflessione sulla società e sull'arte italiana del secondo Novecento».

Di più non si sarebbe potuto immaginare per onorare un artista del suo calibro, per giunta ancora vivo e ancora perfettamente lucido, in grado di raccontare quella che è stata la sua epopea. ●



della mostra - Mario Carbone si stabilisce a Roma dove avvia una prolifica carriera come operatore cinematografico, direttore della fotografia e regista di documentari, collaborando con importanti registi quali Libero Bizzarri, Roma-

gento per la miglior fotografia in bianco e nero.

Ma c'è molto di più nella vita di questo grande artista del '900. Il legame di Carbone con il mondo dell'arte, rafforzato anche dalla moglie Elisa Magri direttrice della

**LOCRI**

# IL SAN MARTINO LOCRESE INIZIA CON UN BOOM DI PRESENZE

**S**ono un migliaio le presenze che il lungo weekend della prima edizione di San Martino a Locri ha registrato. Un successo annunciato, si potrebbe dire, ma in realtà il risultato della volontà, soprattutto di un eterogeneo gruppo di giovani, di lavorare e impegnarsi per la crescita del territorio.

Tante le prelibatezze del territorio che si potranno assaggiare fino a lunedì sera, dal bicchiere di vino novello alle zeppole, dal panino gourmet con salsiccia alla birra alla spina. La musica dei Gioia Popolare ha reso la serata ancora più piacevole, con la musica tradizionale che ha fatto da protagonista, coinvolgendo ed affiancando l'enogastronomia locale. Un'organizzazione impeccabile per un successo e un boom di presenze forse piacevolmente oltre le aspettative. Aspettando le altre intense giornate in Piazza dei Mar-

tini che promettono visitatori da tutta la provincia. Una prima edizione quindi che pone le basi per diverse manifestazioni che si potranno sicuramente svolgere a Locri nel periodo natalizio. L'evento è organizzato da Anas Locri, Consulta Comunale Giovanile Locri e Giovani Locresi, con il patrocinio del Comune di Locri e di Anas Regionale Calabria.

Ieri sono andati in scena i locresi Nem con la loro musica coinvolgente, mentre il grand finale di oggi, lunedì 11 novembre quando sarà con Giuseppe Sapone che, sicuramente, saprà coinvolgere migliaia di visitatori. Apertura degli stand dal pomeriggio e fino a tarda sera.

Locri si candida indiscutibilmente ad essere la capitale del San Martino in tutta la locride. ●